

SANITÀ E LAVORO

Policlinico, 87 assunzioni con dieci infermieri in più

Si tratta di contratti a tempo indeterminato con trasferimenti bloccati per 5 anni
In settimana l'ufficializzazione delle graduatorie dei 3 maxi concorsi di novembre

di Anna Ghezzi

PAVIA

Dieci infermieri in più rispetto al previsto, almeno due ostetriche e un tecnico di laboratorio in più rispetto a quanto annunciato solo un mese e mezzo fa. Entro fine anno il San Matteo assumerà infatti 68 infermieri, 14 tecnici di laboratorio biomedico e 5 ostetriche pescando dalle graduatorie dei tre maxi concorsi.

Le graduatorie dovrebbero essere pubblicate in questi giorni e le prime assunzioni si potrebbero concretizzare entro la settimana prossima. Il contratto a tempo indeterminato prevede un obbligo di permanenza al San Matteo di almeno 5 anni per evitare richieste di trasferimenti che potrebbero tornare a peggiorare la situazione di un ospedale perennemente sottorganico.

Al concorso per infermieri erano iscritti in 2140, se ne sono presentati, alla prima prova,



La marea degli aspiranti infermieri al concorso in detto dal San Matteo a novembre

1638 (quasi il 77% degli iscritti) e quasi uno su due - 783 - hanno superato le tre prove e sono entrati in graduatoria. Al concorso per tecnico sanitario di laboratorio

biomedico si sono iscritti in 825 e alla prima prova se ne sono presentati 586 (quasi il 72%). Solo uno su cinque (118, pari al 21%) ha superato le tre prove ed

è entrato in graduatoria: 14 tecnici saranno assunti al San Matteo entro la fine dell'anno. Infine le ostetriche: 893 gli iscritti al concorso, se ne sono presentati

Ma in Radiologia persi 8 tecnici in un solo anno



«Ora servirebbe un concorso per i tecnici di radiologia - spiega Marco Grignani, segretario aziendale Uil Fpl per il San Matteo - sono molto sotto organico. Basti pensare che sono 8 in meno rispetto a dicembre dell'anno scorso e non ci sono graduatorie attive in provincia di Pavia». Il 2016 è stato un anno duro. «Nel 2015 le assunzioni sono state pari a zero - spiega Grignani - in cui alle solite criticità si è aggiunta la necessità di rispettare il turno europeo», ovvero la pausa di 11 ore di riposo tra un turno di lavoro e l'altro. Al momento solo 29 reparti riescono a garantire la turnistica europea. In 7 la turnazione regolare è possibile solo per gli Oss, in 14 è impossibile.

721 alla prima prova, ovvero 8 candidati su 10. Di questi, 327 ovvero oltre il 45% hanno superato le tre prove e sono entrati in graduatoria: 5 e forse più le oste-

triche che saranno assunte al San Matteo entro la fine dell'anno. «Apprezziamo lo sforzo del San Matteo di assumere più infermieri di quanto inizialmente preventivato - spiega Margo Grignani, Uil Fpl - in virtù del fatto che 10 dei 58 inizialmente destinati al contratto di fatto già lavoravano al San Matteo e dunque di fatto si trattava di stabilizzazioni e non di immissione di forze nuove nei reparti. Chiaro che non basteranno queste assunzioni a colmare criticità enormi che ci trasciamo da anni, ma è una boccata di ossigeno. Insufficienti invece le ostetriche: la maggior parte sono precarie attualmente, di queste qualcuna è stata tabilizzata con il concorso ma per coprire i turni alla fine di questo giro di assunzioni ne mancheranno ancora almeno 4 o 5». «Inizieranno ad assumere a metà dicembre - spiega Patrizia Sturini, Fp Cgil - ma dovrà passare il periodo di preavviso dato che molti già lavorano. Sicuramente queste assunzioni daranno un po' di respiro ai reparti in sofferenza ma servirà anche una nuova organizzazione per migliorare i servizi e dare risposta anche all'utenza. Resterà ancora in servizio sino al completamento delle assunzioni il personale a tempo determinato: noi veglieremo sulle eventuali criticità, ad oggi però la direzione ha mantenuto gli impegni presi». Domenico Mogavino, Cisl Fp, sottolinea che assumere non basta: «Va sempre bene quando si assume ma il problema è sempre come si organizza il lavoro. Invece prevale la linea "assumere-assumere-assumere", così da aumentare le tessere sindacali senza preoccuparsi di migliorare il lavoro pubblico».